

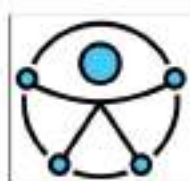


Comune di/Commune de

Villeneuve

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome Vallée d'Aoste

P E B A



Piano

Eliminazione

Barriere

Architettoniche

Documento d'indirizzo

Maggio 2025



Studio Bottani
Servizi tecnici
Ingegneria e Architettura

Ing. Paolo Bottani

info@studiobottani.it

Via S. Quasimodo n.4 Peschiera Borromeo (MI)

Tutti i contenuti sono protetti ai sensi delle normative sul diritto d'autore e su quelle relative alla proprietà intellettuale.

Indice

1. Finalità e obiettivi del Piano.....	2
2. Riferimenti normativi.....	4
3. Metodologia di costruzione del Piano.....	6
4. Coordinamento del Peba con gli altri strumenti di pianificazione comunali.....	7
5. Analisi dei dati qualitativi e quantitativi	8
6. Ambito di applicazione del Piano.....	11
7. Azioni e progettualità.....	12

1. Finalità e obiettivi del Piano

Il presente Documento d'indirizzo al P.E.B.A. Piano d'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune di Villeneuve vuole definire le strategie, gli obiettivi, il processo operativo e l'ambito di applicazione del Piano.

I Piani d'Eliminazione delle Barriere Architettoniche vengono introdotti per la prima volta dalla normativa italiana dalla Legge n. 41 del 28 Febbraio 1986, laddove all'art. 32 comma 21, si trova narrato che le Amministrazioni competenti devono, entro un anno dall'entrata in vigore della legge medesima, adottare i Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici pubblici esistenti. A distanza di 6 anni la Legge n. 104 del 1992 all'articolo 24 comma 9 ha poi esteso l'obbligo di includere nei PEBA anche gli spazi urbani.

Questi Piani si configurano come strumento per la pianificazione e la programmazione coordinata degli interventi ritenuti fondamentali per la piena accessibilità e fruibilità degli spazi urbani e degli edifici di competenza dell'Ente.

La recente evoluzione normativa in tema di disabilità e barriere architettoniche accomuna il requisito di accessibilità e d'inclusione a quello di usabilità e di benessere/comfort legato alla sostenibilità ambientale e sociale per un ambiente costruito fruibile da tutti in autonomia e sicurezza.

L'approccio è quello del Design for All e della Progettazione Universale che prevedono di concepire spazi accessibili e utilizzabili dalla cosiddetta utenza ampliata, ossia orientare la progettazione tenendo conto delle esigenze del maggior numero di persone possibili, dal disabile motorio al bambino, da chi ha fragilità sensoriali a persone che vivono anche solo temporaneamente situazioni di mobilità ridotta come donne in stato di gravidanza, mamme con il passeggino o persone con impegnative attrezzature di lavoro al seguito. Progettare quindi pensando alle diversità individuali e alle conseguenti diverse esigenze del maggior numero di utenti possibile.

Il concetto di "disabilità" secondo la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, recepita dallo Stato Italiano dalla Legge 18 del 2009, richiama, come valore fondamentale, la condizione di salute della persona nell'interazione con l'ambiente. In questa visione non è la persona ad essere disabile in quanto tale, ma è l'ambiente a renderla, in quanto non rispondente alle esigenze specifiche di cui la persona necessita. La presenza di barriere o di facilitatori può infatti pesantemente impedire o favorire la partecipazione alla vita sociale dei cittadini.

Un ambiente costruito accessibile non solo assicurerà un accesso e un comfort idonei alle persone con disabilità ma anche a una gamma più ampia di utenti. Alle considerazioni sin qui fatte, si deve aggiungere che la necessità di una progettazione sempre più sensibile e

attenta alle necessità delle utenze più deboli è di grande attualità, stante il continuo progressivo invecchiamento della società. Un ambiente accessibile contribuisce a creare spazi sicuri, che viceversa possono portare ad incidenti ed infortuni con una conseguenza di un aumento dei costi sanitari.

Ecco quindi che il Peba non è uno strumento destinato solo a persone con fragilità motorie piuttosto che sensoriali o intellettive, ma si configura come un Piano utile per migliorare e facilitare la qualità della vita di tutta la comunità, laddove la sostenibilità ambientale si integra alla sostenibilità sociale.

2. Riferimenti normativi

Normative sovranazionali:

- Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (recepita in Italia con la Legge 18 del 2019)
- Strategia europea sulla disabilità 2010-2020
- “Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi”
- ICF, 22 maggio 2001 (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)
- Agenda 2030 e gli “Obiettivi e traguardi di sviluppo sostenibile”

Normative nazionali (riferite ai PEBA):

- Legge 28 febbraio 1986 n. 41, art. 32, comma 21
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

Normative nazionali (in tema di progettazione accessibile in genere e alla disabilità):

- D.P.R. 27 Aprile 1978 n. 384 “Regolamento di attuazione a favore dei mutilati ed invalidi civili. in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici”
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”;
- Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche”
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”
- D.P.R. del 4 ottobre 2013, “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità”.

Normative regionali (riferite ai PEBA):

- “Linee Guida per la redazione da parte dei Comuni dei Piani per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA),” approvate con DG Regionale n° 1412 del 27/11/2023

Normative regionali (in tema di progettazione accessibile in genere):

- L.R. 18 Aprile 2008, n. 14 “Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità”

Altre normative:

- Codice della strada D.lgs n. 285/92 e s.m.i.;
- Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (D.P.R. n. 495/1992 e s.m.i.);
- D.M. 19 aprile 2006 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali” e s.m.i.;
- Linee guida su politiche integrate per città accessibili a tutti, Istituto Nazionale di Urbanistica INU 2019

3. Metodologia di costruzione del Piano

Il PEBA del Comune di Villeneuve è realizzato secondo le indicazioni metodologiche indicate nelle Linee Guida di Regione Valle d'Aosta. Le Linee Guida delineano il metodo di lavoro per arrivare alla redazione del Peba Comunale.

A seguito della definizione del seguente Documento d'Indirizzo con cui si indicano gli immobili e gli spazi urbani che rientrano nell'analisi del Peba, si apre una fase di analisi delle criticità degli spazi ed edifici. Pur nell'ambito di una proposta progettuale unitaria, il Piano d'eliminazione delle barriere architettoniche non può non riferirsi a livello operativo ai due distinti ambiti che sono quello edilizio e quello urbano, a cui può aggiungersi un terzo ambito quello degli ambienti naturali (parchi naturali, ambito della sentieristica..)

Per ciascuno degli immobili individuati e per gli spazi urbani circoscritti si realizzeranno preventivamente schede di check list che saranno compilate in situ in sede di sopralluogo per verificare la rispondenza dei requisiti funzionali e dimensionali previsti dalle normative di riferimento di ciascun componente edilizio/urbano o aspetto in materia di accessibilità. Per la redazione delle schede di check list verranno utilizzati come parametri funzionali e dimensionali a cui riferirsi e da verificarne la sussistenza, quelli indicati dal DPR 503/96 e dal DM 236/89. In mancanza di riferimenti legislativi regionali o nazionali saranno considerati i requisiti funzionali e dimensionali contenuti nelle norme UNI CEI EN 17210:20121 e UNI TR 17621:2021.

Parallelamente all'attività di sopralluoghi e rilievi viene redatto un questionario da somministrare alla cittadinanza al fine di coinvolgere attivamente i fruitori degli spazi e dei servizi nella segnalazione di criticità, e di determinare un ordine di priorità degli interventi correttivi che si dovranno realizzare successivamente all'approvazione del PEBA. La fase dei sopralluoghi porta quindi come risultato la redazione in bella copia delle schede di analisi e rilevazione di edifici e spazi pubblici facente parte degli allegati del Piano.

4. Coordinamento del Peba con gli altri strumenti di pianificazione comunali

Oltre ad attenersi alle norme sovranazionali, nazionali e regionali, così come elencate al capitolo 2 del presente documento, il PEBA deve anche coordinarsi con quanto contenuto nei regolamenti e strumenti di pianificazione comunali. L'integrazione del PEBA con la regolamentazione locale risulta di fondamentale importanza in modo che non si generino incoerenze e contraddizioni tra un Documento e l'altro che porterebbero a situazioni di impasse nell'attuazione degli interventi edilizi, nonché nei processi progettuali.

Nel caso del Comune di Villeneuve il tema dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche in riferimento all'edilizia ed agli spazi pubblici viene trattato in particolare all' art. 39 del Regolamento Edilizio vigente.

Art. 39. PERCORSI PEDONALI E MARCIAPIEDI

1. Nei centri abitati, tutte le vie di nuova formazione, e quelle esistenti per quanto possibile, dovranno essere munite di marciapiedi o comunque di percorso pedonale pubblico, adeguati alle norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche.
2. L'esecuzione dei marciapiedi, sia a raso che rialzati, ove effettuata dai proprietari delle unità immobiliari che li fronteggiano, deve essere realizzata con modalità, materiali, livellette ed allineamenti indicati di volta in volta dal Comune, nel rispetto delle norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche.
3. I marciapiedi e i percorsi pedonali di cui al presente articolo, ancorché realizzati su area privata, sono gravati da servitù di pubblico passaggio.
4. Qualora, per situazioni ambientali o dipendenti dal traffico veicolare, possano risultare situazioni di pericolo, l'amministrazione comunale dispone che i marciapiedi ed i passaggi pedonali siano protetti con barriere idonee allo scopo.

Il Regolamento edilizio potrà recepire direttamente o indirettamente i requisiti di accessibilità fissati dal PEBA nella parte di Prontuario di Piano, laddove sono fissati i principali parametri ed i principi di buona progettazione applicabili sull'intero territorio.

Il Comune inoltre non è dotato di altri Piani settoriali che possano in qualche modo riguardare la materia quali il PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile), il PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano) o altri strumenti di pianificazione.

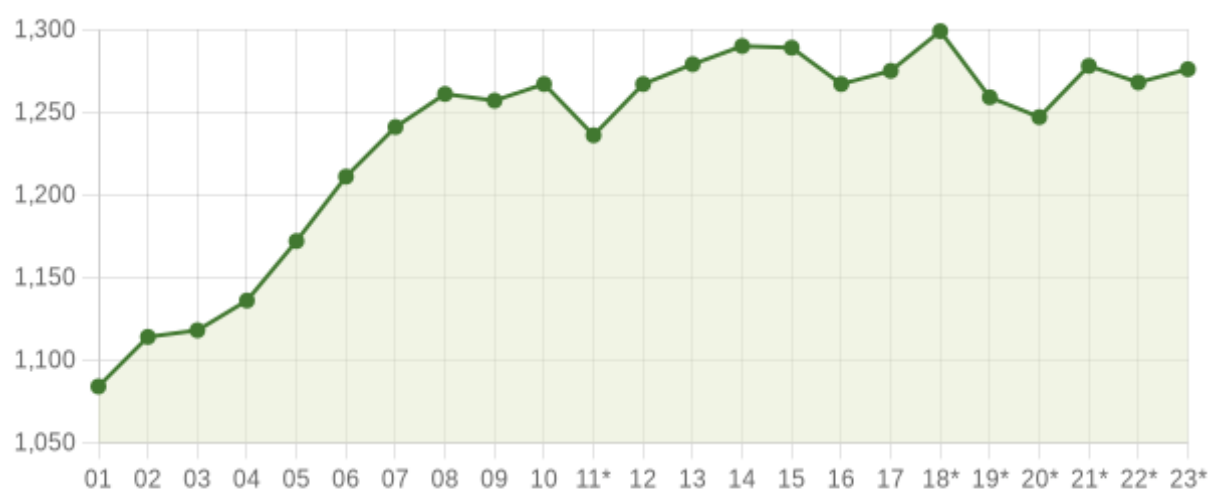
5. Analisi dei dati qualitativi e quantitativi

Il Comune di Villeneuve possiede un'estensione territoriale pari a 8,9 kmq, con un profilo altimetrico movimentato, estendendosi dal versante dell'adret a quell'envers, seppur la maggior parte del territorio si sviluppi sulla destra orografica della Dora Baltea.

Il Capoluogo, si sviluppa sul fondovalle lungo il fiume a circa 670 m slm, è questo il centro più esteso del territorio municipale, laddove si concentrano la totalità dei servizi pubblici e la maggior parte delle attività commerciali.

Al 31 Dicembre 2023 risultano residenti 1276 abitanti di cui 696 di sesso maschile e 580 di sesso femminile.

L'andamento demografico della popolazione residente 2001-2023, come evidenziato nel grafico sottostante, si è sostanzialmente stabilizzato a partire dal 2012 tra le 1250 e le 1300 unità con alcune oscillazioni annuali.

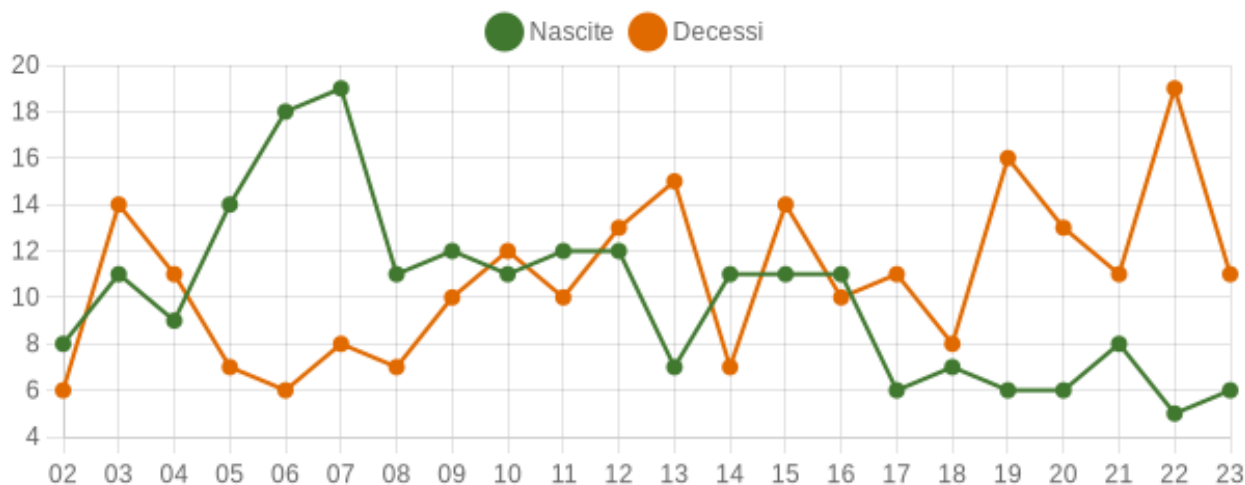


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VILLENEUVE (AO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

(Grafico Andamento della popolazione residente, fonte: Istat- elaborazione grafica sito web "Tuttitalia.it")

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi a partire dal 2002. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

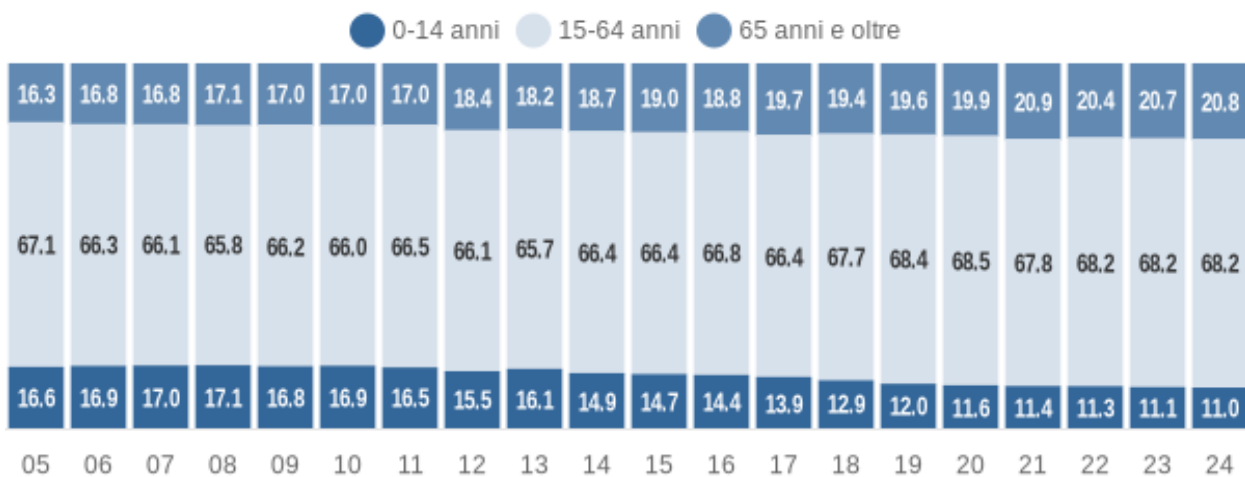


Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VILLENEUVE (AO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(Grafico Movimento naturale della popolazione residente, fonte: Istat- elaborazione grafica sito web "Tuttitalia.it")

Come si nota dal grafico, a partire dal 2017 il numero dei decessi è sempre stato superiore a quello dei nati.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. Come si nota dal grafico sottostante la percentuale di popolazione più fragile appartenente alla fascia oltre ai 65 anni è in costante aumento.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI VILLENEUVE (AO) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(Grafico Struttura per età della popolazione residente, fonte: Istat- elaborazione grafica sito web "Tuttitalia.it")

L'aumento dell'età media che si sta verificando nel Comune di Villeneuve è evidenziato anche nella tabella sottostante.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	170	735	179	1.084	41,3
2003	176	754	184	1.114	41,3
2004	181	751	186	1.118	40,9
2005	189	762	185	1.136	40,9
2006	198	777	197	1.172	40,8
2007	206	801	204	1.211	40,5
2008	212	817	212	1.241	40,7
2009	212	835	214	1.261	41,0
2010	213	830	214	1.257	41,5
2011	209	843	215	1.267	41,7
2012	191	817	228	1.236	42,1
2013	204	833	230	1.267	41,8
2014	191	849	239	1.279	42,2
2015	189	856	245	1.290	42,8
2016	186	861	242	1.289	42,8
2017	176	841	250	1.267	43,6
2018	165	863	247	1.275	43,7
2019*	156	888	255	1.299	44,3
2020*	146	862	251	1.259	44,8
2021*	142	845	260	1.247	45,1
2022*	145	872	261	1.278	45,1
2023*	141	865	262	1.268	45,4
2024*	140	870	266	1.276	45,4

(*) popolazione post-censimento

(Tabella popolazione residente suddivisa per fasce d'età,
fonte: Istat- elaborazione grafica sito web "Tuttitalia.it")

I dati riportati nei grafici e tabelle precedenti evidenziano una progressiva senilizzazione della popolazione di cui non si può non tenere conto nella definizione delle strategie ed obiettivi di un PEBA. La popolazione invecchiando incrementa il numero di fragilità e la necessità di un ambiente costruito rispondente alle proprie esigenze.

6. Ambito di applicazione del Piano

Si riporta l'elenco degli edifici comunali a destinazione pubblica analizzati all'interno del PEBA:

- A01. Palazzo Municipale - P.zza Chanoux n. 8
- A02. Ufficio postale - Via Pierino Chanoux n. 81
- A03. Distretto socio-sanitario - Via Pierino Chanoux n. 83
- A04. Scuola dell'infanzia - Via Pierino Chanoux n. 72
- A05. Scuola primaria - Via Pierino Chanoux n. 72
- A06. Locale corale - Via IV Novembre n. 45
- A07. Parcheggio pluripiano - Via Pierino Chanoux n. 76
- A08. Campo da calcio - Frazione Le Glair
- A09. Centro sportivo - Frazione Le Glair
- A10. Area rafting - Frazione Chavonne
- A11. Cimitero - Frazione Saint-Roch
- A12. Scuola secondaria di I grado - Località Champagne 54 ***
- A13. Sala polivalente - Località Champagne 54 ***
- A14. Palestra - Località Champagne 54 ***
- A15. Uffici Unité Grand-Paradis - Località Champagne 53 ***

*** Immobili di proprietà o in concessione d'uso all'Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis

Gli spazi pubblici circoscritti analizzati all'interno del Piano sono:

- B01. Parco fluviale - Via IV Novembre
- B02. Area picnic - Frazione Chavonne
- B03. Percorso vita
- B04 Area Chatel Argent

All'interno del Piano viene poi condotta un'analisi generale dell'accessibilità di Villeneuve capoluogo allo scopo di trarre considerazioni generali che riguardino il Borgo, sede del municipio e primaria attrazione turistica del territorio.

7. Azioni e progettualità

Se i destinatari del PEBA, come si è detto al paragrafo 1, non sono una categoria predefinita di persone ma l'intera comunità, perchè chiunque puo' trovarsi in una situazione sfavorevole in cui l'ambiente non risponde alle proprie esigenze, non ci si puo' comunque non soffermare sull'esigenze e necessità recate dalle fragilità più riconosciute ovvero la disabilità motoria, sensoriale e cognitiva.



Persone con disabilità visiva. L'autonomia di persone cieche ed ipovedenti nella fruizione ed uso dello spazio urbano e degli edifici pubblici puo' essere garantita mediante l'utilizzo di percorsi pedo-tattili, mappe tattili e più in generale con sistemi informativi riportanti il codice braille. Normalmente per orientarsi e spostarsi le persone utilizzano la vista per cogliere circa il 90% delle informazioni, in caso d'insufficienze visive, dunque, la mobilità e l'orientamento in autonomia possono essere seriamente compromessi.

Se la persona cieca puo' orientarsi esclusivamente grazie ai sensi extravisivi, l'ipovedente puo' invece sfruttare il residuo visivo. Al fine di garantire l'orientamento e l'autonomia di una persona ipovedente si possono adottare una serie di buone pratiche che vanno dalla realizzazione di soluzioni che garantiscano stacchi cromatici ed alto contrasto di possibili ostacoli o dislivelli rispetto all'ambiente circostante, oltre a un attento utilizzo dell'illuminazione negli spazi al chiuso.

Per quanto riguarda l'illuminazione degli ambienti si possono seguire alcuni accorgimenti:

- Prediligere luci tenui, diffuse, indirette;
- Evitare o comunque limitare il ricorso a fasci di luce diretta;
- Evitare alternanze di zone molto illuminate e zone buie;
- Evitare luci a pavimento, ovvero, fasci di luce dal basso;
- Prestare attenzione alle superfici riflettenti;
- Prestare attenzione a coni di luce ed alla formazione di ombre.

La qualità della vita di persone ipovedenti puo' poi essere agevolata da un'efficace sistema di segnaletica che ne permetta l'orientamento specie in luoghi non conosciuti.

Indispensabile invece per la sicurezza della persona cieca è l'istallazione di alcuni facilitatori come per esempio i segnali acustici in corrispondenza degli incroci semaforici oltre che ai già citati percorsi pedo-tattili.

Persone con disabilità uditiva. Per le persone con fragilità uditive, vista e tatto sono i mezzi primari di sensibilizzazione e di orientamento spaziale. Le barriere architettoniche per persone con questo tipo di disabilità diventano barriere percettive, una progettazione attenta alle esigenze di questa categoria di persone deve puntare a privilegiare soluzioni che facilitino l'abilità visiva della persona sorda o con problemi di udito ed eliminino i rumori di fondo.

In considerazione del fatto che la persona sorda utilizza per interagire la lettura labiale, ovvero la tecnica di decodificare e riconoscere le parole e fonemi tramite i movimenti delle labbra, da ciò deriva l'esigenza basilica che queste persone devono vedere la persona con cui stanno comunicando e conseguentemente occorrerà orientare la progettazione verso tutti quegli espedienti progettuali che possono migliorare la capacità di vedere gesti e volti delle persone con cui si desidera comunicare.

Dal punto di vista architettonico si può quindi lavorare su tre ambiti: spazio, illuminazione, cromatismi.

Lo spazio:

- Privilegiare spazi senza salti di livello, i problemi di sordità spesso sono associati a problemi di equilibrio;
- Minimizzare la presenza di angoli ciechi, la persona sorda non può percepire pericoli che non rientrino all'interno del proprio campo visivo, si deve cercare di evitare muri che creano ostacoli alla percezione;
- Privilegiare ambienti con poche pareti per avere un campo visivo allargato, gli open space possono migliorare la capacità di vedere gesti e volti delle persone con cui si desidera comunicare.

L'illuminazione:

- Disporre i punti luce e le aperture esterne in modo da avvertire le presenze ed i movimenti delle persone che stanno alle spalle o che entrano nel locale;
- Evitare l'abbagliamento sul viso degli interlocutori;
- Evitare la creazione di ombre sia verso l'utente che verso l'interlocutore;
- Evitare le situazioni di controluce;
- Evitare di mettere i punti luce degli allarmi visivi di fronte alle finestre.

Il colore:

Il colore può avere un ruolo funzionale per le persone sorde, specie negli spazi pubblici. Partendo sempre dalla considerazione che i sordi quando camminano, conversando, guardano il proprio interlocutore e si orientano nello spazio allo stesso tempo, quindi non rivolgono lo sguardo sempre in avanti e non valutano istantaneamente gli ostacoli, i limiti di una stanza, la presenza di scale, dislivelli... Ecco quindi che la scelta dell'utilizzo dei colori e il contrasto tra gli elementi possono fornire indizi visivi rapidi aiutando l'orientamento e la sicurezza della persona con fragilità uditiva.

Altri dettagli che possono migliorare la qualità della vita per persone con fragilità uditive negli edifici e negli spazi urbani è la presenza di una segnaletica chiara, ben posizionata e di facile comprensione, oltre che, soprattutto per le persone con ancora un residuo uditivo l'eliminazione dei rumori fondo, ulteriore ostacolo alla già difficile percezione di parole e suoni.

Il comfort acustico si può ottenere sia in fase di progettazione ex-novo degli spazi ma anche in caso di manutenzioni:

- Applicazione di controsoffitti o pannelli bafflese o isole ai soffitti alti, i quali provocano una riverberazione del rumore, oppure applicazione di pannelli bafflese alle pareti per migliorarne l'isolamento acustico;
- Inserimento di un tappetino antirumore in polietilene o altro materiale isolante nella stratigrafia del solaio oppure realizzazione di pavimenti galleggianti;
- Finestre a doppio vetro e tende pesanti aiutano a ridurre i rumori di sottofondo ed esterni.



Persone con disabilità motoria. L'autonomia delle persone con disabilità motoria è limitata dalle barriere architettoniche "classiche", normalmente conosciute. I problemi sono legati al superamento di dislivelli, spazi di movimento e manovra inadeguati o assenza di indispensabili supporti per agevolare il movimento. Anche le soluzioni che mirano a soddisfare le esigenze specifiche di persone con ridotta o impedita capacità di movimento devono essere orientate ai principi della semplicità di utilizzo, a massimizzare l'uso in maniera autonoma, alla sicurezza ed affidabilità oltre che a garantire un buon rapporto qualità/prezzo, non solo nell'immediato ma anche riferendosi a un orizzonte temporale più ampio che valuti anche i costi manutentivi che la soluzione prescelta implicherà. In presenza

di gradini o dislivelli si preferiranno la realizzazione di rampe o in alternative l'installazione di ascensori/piattaforme, e solo in subordine si opterà per l'installazione di servoscala/montascale.



Persone con disabilità intellettiva e relazionale. Le persone che hanno questo tipo di fragilità sono per esempio le persone con disturbi dello spettro autistico, le quali possono alternativamente soffrire di iposensibilità ed ipersensibilità degli stimoli ambientali. Per questo come criteri di progettazione ci si deve indirizzare su quanto già detto per la disabilità uditiva, spazi con illuminazione adeguata e colori neutri e garantire un adeguato comfort acustico.

Una strategia che si sta diffondendo per facilitare la comunicazione è la cosiddetta Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), questo è un approccio che si propone di offrire una modalità alternativa a chi, oltre ad essere escluso dalla comunicazione verbale e orale a causa di patologie congenite o acquisite presenta anche deficit cognitivi, più o meno severi. Con la CAA si può realizzare la segnaletica, la Comunicazione Aumentativa Alternativa prevede di riportare oltre alla parola/e anche il pittogramma rappresentativo dell'indicazioni fornita in lettere. In questo modo si possono fornire indicazioni molteplici, dall'indicazione per raggiungere un luogo a più complesse informazioni. La segnaletica realizzata in CAA è un utile strumento per fornire informazioni immediate e comprensibili non solo a persone con deficit cognitivi ma anche a persone ipovedenti o di lingua straniera.

In generale per quanto riguarda i cartelli informativi si dovrà aver cura dei seguenti aspetti:

- Dimensioni del carattere;
- Tipo di carattere (font);
- Contrasto cromatico;
- Luminosità;
- Interferenza con lo sfondo;
- Leggibilità Maiuscolo / minuscolo;
- Supporti (non trasparenti, traslucidi, riflettenti);
- Scelta di forme e simboli.

La migliore leggibilità è ottenuta con i seguenti accostamenti di colori a contrasto: nero su bianco – blu su giallo – giallo su nero – bianco su nero.

La grandezza del carattere invece va sempre rapportato in proporzione all'unità di misura della distanza. Il rapporto deve essere almeno di 1:100; per esempio una scritta è visibile da 10 metri di distanza se si utilizza un carattere di almeno 10 cm.